



COSÌ LA SCIENZA VUOLE RESUSCITARE GLI ANIMALI ESTINTI

DA UN MAMMUT TROVATO IN SIBERIA SI CERCHERÀ DI PRELEVARE QUALCHE NUCLEO DI CELLULA INTATTO. UN PROGETTO MADE IN USA. MA ALTRI SONO IN CORSO: IN RUSSIA, COREA E ITALIA

di GIULIANO ALUFFI

I mammut e la tigre dai denti a sciabola cammineranno di nuovo sulla Terra. Questo promette la Long Now Foundation di San Francisco, fondata da Stewart Brand, classe 1938, futurologo che ha partecipato alla stesura del film *Minority Report* e che Steve Jobs considerava un maestro.

«La fondazione si propone di incoraggiare il pensiero a lungo termine. Per esempio intendiamo mettere in un archivio, al sicuro, tutte le lingue del mondo. Ma il traguardo più ambizioso è quello di riportare in vita specie estinte» spiega Ryan Phelan, direttrice del progetto Revive and Restore della fondazione. «Per farlo stiamo facendo dialogare gli scienziati impegnati nella conservazione della

biodiversità e gli esperti di genomica». Per riportare in vita il mammut sarà necessaria la clonazione. «Basterà qualche cellula in buono stato dell'ani-

male estinto, in questo caso del mammut lanoso (*Mammuthus primigenius*) trovato in agosto nella penisola del Tajmyr, in Siberia: lo scheletro congelato aveva ancora del midollo osseo, da cui, nei prossimi mesi, si cercherà di estrarre qualche nucleo di cellula intatto. Questo sarà poi inserito in una cellula di un elefante asiatico per ottenere un embrione. A questo punto si avrà una chimera, ossia un animale che ha due popolazioni di cellule geneticamente distinte, in questo caso mammut ed elefante asiatico».

Un team di ricerca spagnolo nel 2009 ha messo in pratica questa idea con l'ibex (*Capra pyrenaica*), ufficialmente estinto nel 2000, ma riportato in vita grazie a un nucleo innestato in una cellula di capra domestica. «Il clone è sopravvissuto alla nascita per soli sette minuti, ma è già un risultato incoraggiante» commenta Ryan Phelan.

In Italia il Consorzio per la sperimentazione di biotecnologie innovative guidato da Donato Matassimo, docente di zootecnia all'Università del Sannio, progetta inve-

ce di riportare in vita l'uro (*Bos taurus primigenius*) senza clonazione, ma ricreando il Dna originario da campioni di ossa e poi comparandolo con le razze esistenti, così da identificare quelle più simili e procedere per incroci selettivi, per cui ogni generazione diventerà via via più simile all'uro.

Il mammut è senza dubbio l'obiettivo più suggestivo dei resuscitatori di specie estinte, ma pone problemi pratici. «Anche se nascesse un primo esemplare, per i successivi ci vorrebbero decenni. Così, mentre c'è chi in Russia e in Corea del Sud studia il mammut, noi stiamo lavorando su specie come il piccione migratore (*Ectopistes migratorius*), che possono dare una nuova generazione ogni sedici mesi e quindi si prestano meglio al processo di "raffinamento" tramite incroci selettivi. I primi piccioni migratori che riporteremo in vita saranno più simili al piccione "coda fasciata" (*Patagioenas fasciata*) che ai migratori originari, ma col passare delle generazioni ci avvicineremo a quelli sempre di più».

- 1
TIGRE DAI DENTI A SCIABOLA
ESTINTA CIRCA 10 MILA ANNI FA
- 2
MASTODONTE (MAMMUT AMERICANUM)
ESTINTO 10 MILA ANNI FA
- 3
MAMMUT:
ESTINTO 10-4 MILA ANNI FA
- 4
PICCIONE MIGRATORE
ESTINTO NEL 1914

